

#APPROFONDIMENTI

SOLARE B2B - GIUGNO 2018

DIALOGO E COOPERAZIONE A SOSTEGNO DELLE FER

ANIE RINNOVABILI HA PRESENTATO UNA SERIE DI PROPOSTE CHE SPAZIANO DALLA CONFERMA DELLE DETRAZIONI FISCALI AI NUOVI BANDI REGIONALI SULLO STORAGE, DALLO SVILUPPO DI MICRO RETI ENERGETICHE IN AMBITO CONDOMINIALE ALLE MODIFICHE DEL DECRETO FER. «C'È UN MONDO DA ESPLORARE E CONQUISTARE», SPIEGA ALBERTO PINORI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE. «LA STRADA INTRAPRESA È QUELLA GIUSTA, E ORA LE ISTITUZIONI CI CERCANO»

I nuovi obiettivi dettati dalla Strategia Energetica Nazionale parlano chiaro: entro il 2030 in Italia è necessario triplicare la nuova potenza fotovoltaica installata, con 36 GW aggiuntivi all'attuale capacità cumulata, e più che raddoppiare quella eolica, con investimenti complessivi stimati in circa 60 miliardi di euro. Si tratta di obiettivi ambiziosi, ma che allo stesso tempo confermano come la strada intrapresa sia irreversibile, e come le rinnovabili giocheranno un ruolo di primissimo piano nei prossimi anni. In questo panorama, la scelta di Anie Rinnovabili è quella di accompagnare la crescita attraverso un dialogo ancora più forte con le istituzioni. E con una serie di proposte a sostegno del mercato delle rinnovabili, in particolare modo nei settori del fotovoltaico, dello storage, dell'eolico e dell'idroelettrico. Alberto Pinori, presidente dell'associazione, ha spiegato quali sono le proposte, le idee e i nuovi obiettivi. **Nel primo trimestre del 2018 in Italia i nuovi impianti hanno registrato una crescita del 6%. Ma la SEN chiede sforzi maggiori. Qual è il suo parere rispetto agli sviluppi del mercato del fotovoltaico e dell'efficienza energetica in Italia?**

«Le prospettive sono molto positive perché la Strategia Energetica Nazionale offre una serie di spunti interessanti, sul lungo periodo, legate allo sviluppo degli investimenti in fotovoltaico ed eolico. Ma a dirla della SEN, dei 36 GW di nuovi impianti fotovoltaici e dei 10 GW di installazioni eoliche previsti entro il 2030, a strada intrapresa dal fotovoltaico è ormai irreversibile. Sarà difficile raggiungere gli obiettivi, ma sicuramente il trend di crescita continuerà anche nei prossimi anni. Basti pensare alle opportunità legate allo sviluppo dei nuovi impianti fotovoltaici, alle attività di revamping e repowering e al fermento attorno al mercato dello storage, tre comparti su cui stiamo lavorando lottissimo».

Quali sono gli obiettivi dell'associazione?
«Abbiamo obiettivi di breve, medio e lungo periodo. Interdiamo innanzitutto lavorare per confermare le detrazioni fiscali al 50% ed il super-ammortamento, con un dialogo sempre più consistente con il ministero. Sul medio e lungo periodo, invece, continueremo a lavorare per raggiungere gli obiettivi della SEN. Infine, stiamo dialogando con l'Arera per la creazione di energy community anche in ambito condominiale».

Ci spieghi...
«Oggi, nei condomini, l'impianto fotovoltaico viene installato principalmente per coprire i consumi legati alle utenze comuni. Vogliamo spingerci oltre. Intendiamo creare delle micro reti dove l'impianto fotovoltaico possa cedere l'energia ad ogni singolo appartamento. Per questo è fondamentale anche lo sviluppo del modello degli aggregatori, in modo che le energy community possano offrire servizi sul mercato di bilanciamento. Ci sono oggi diversi progetti pilota di Terna in questa direzione. Ma al momento si tratta di tentativi per capire quale strada intraprendere».

Considerando la bozza sul decreto FER, ci sono aspetti che migliorerebbe?



ALBERTO PINORI, PRESIDENTE DI ANIE RINNOVABILI

«Stiamo chiedendo alcune modifiche. Innanzitutto pensiamo che gli incentivi al fotovoltaico debbano riguardare solo le installazioni di taglia superiore ai 500 kWp, perché per gli impianti di taglia compresa tra i 20 e i 500 kWp è più conveniente lo scambio sul posto. L'accesso agli incentivi potrebbe essere infatti molto più complicato da un punto di vista burocratico, e questo potrebbe rallentare il mercato. Abbiamo inoltre chiesto di inserire, sotto la voce "siti contaminati", anche le coperture in amianto. Questo consentirebbe di sbloccare un numero molto più alto di siti, dato che in Italia è ancora significativa la presenza di tali coperture. Andrebbe chiarito altresì la possibilità di sfruttare le coperture delle serre in ambito agricolo. E abbiamo anche una terza proposta».

Quale?

Le proposte di Anie

- Modifiche nel decreto FER, tra cui l'erogazione di incentivi solo per impianti fotovoltaici di taglia superiore ai 500 kWp, l'inserimento delle coperture in amianto nella categoria "siti contaminati" e la proposta di incentivare l'allaccio di sistemi di accumulo
- Conferma detrazioni fiscali al 50% e super-ammortamento
- Creazione di micro reti energetiche in ambito condominiale
- Nuovi bandi regionali per lo storage

«Abbiamo chiesto di sostenere l'installazione di sistemi di accumulo presso gli impianti eolici e fotovoltaici che chiederanno l'accesso agli incentivi. In questo modo potremmo dare un forte impulso all'installazione di sistemi di storage anche in ambito commerciale ed industriale».

Sullo storage state lavorando da tempo...

«Certo. Dopo il successo dei due bandi regionali in Lombardia, abbiamo avviato il dialogo costruttivo con altre regioni con l'obiettivo di estendere quest'iniziativa. Abbiamo proposto nuovi bandi in Veneto, Emilia Romagna, Friuli, Piemonte e Lazio e Puglia e vorremmo promuoverli anche alla Toscana e Liguria. Al momento, Puglia e Friuli sono le due regioni che più si sono dimostrate interessate al tema e che potrebbero avviare due nuovi bandi».

Oltre al fotovoltaico, su quali tecnologie state lavorando?

«L'eolico copre lo stesso peso del fotovoltaico per l'associazione, e quindi stiamo accendendo anche su questa tecnologia. Stiamo lavorando anche sui mini idroelettrici. Tra le proposte di modifica del bozza di Decreto FER ve ne sono altre tre che reputiamo importanti: la prima consiste nella separazione dei contingenti di potenza degli impianti a registro (<1 MW) in modo tale che ogni tecnologia rinnovabile abbia un proprio contingente dato che le strutture di costo delle tecnologie differiscono sempre più al diminuire della potenza e quindi sono molto differenziate; la seconda prevede l'incremento del contingente a registro per l'idroelettrico; la terza intende incrementare le tariffe incentivanti dell'eolico a registro e dell'idroelettrico, in quanto i valori presenti nell'Allegato 1 registrano decurtazioni sino al 45% rispetto a quelli del precedente decreto e ciò rende difficilmente realizzabili gli impianti di più piccola taglia. Inoltre abbiamo sensibilizzato le istituzioni a varare anche il secondo decreto, quello delle FER Innovative, in cui rientrano le tecnologie del solare termodinamico e del mantenimento degli impianti da biomasse presenti sul territorio».

Come giudica il dialogo con le istituzioni?

«Per me esiste solo la possibilità di costruire e creare relazioni. In questi due anni abbiamo allacciato rapporti sinceri e onesti. Abbiamo constatato come in Italia ci siano molte più figure professionali in tutti gli uffici pubblici di quel che si pensa. Inoltre, oggi le istituzioni ci chiamano e ci coinvolgono al loro tavolo. Questo è sicuramente segno di una maggiore apertura al dialogo, ma anche di una crescita importante dell'associazione».

È nata anche una nuova collaborazione in Confindustria con Elettricità futura, l'associazione che rappresenta molte aziende attive nel settore della produzione dell'energia elettrica in Italia.

«L'accordo tra Anie ed Elettricità Futura, che intende favorire la collaborazione tra le aziende appartenenti alle due associazioni, nasce dalla consapevolezza del ruolo sempre più importante delle fonti rinnovabili nei sistemi elettrici italiani».

«C'è grandissima cooperazione. Una collaborazione di questo tipo ci ha permesso di rafforzare la voce e capire quale direzione intraprenderemo».